

Si rimette in moto il progetto dopo l'incendio del 2013. Apre il Museo Corporea

# Napoli riparte dalla Città della Scienza

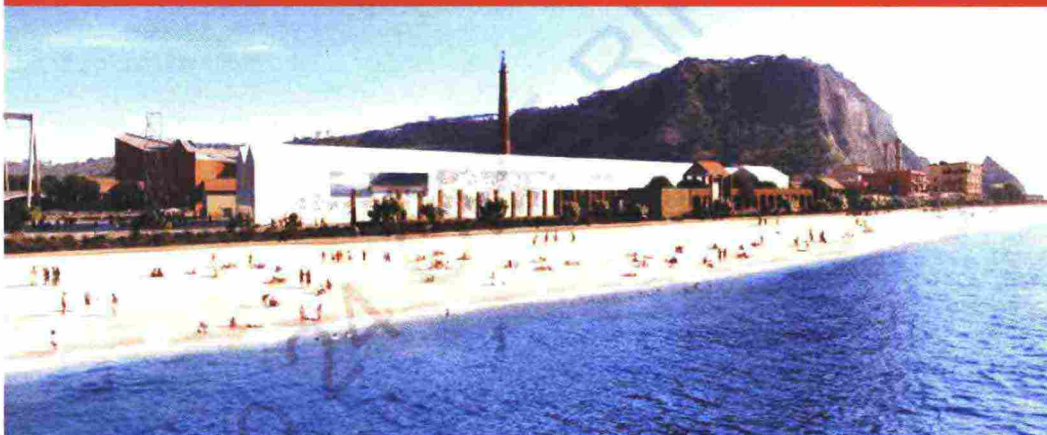
DI MARIAGRAZIA BARLETTA

**A** Napoli, nell'area ex-industriale di Bagnoli-Coroglio, a quattro anni dall'incendio che ha distrutto lo Science Centre, la Città della Scienza apre le porte di Corporea, il primo museo interattivo d'Italia dedicato al corpo umano, alla salute e al tema della prevenzione delle malattie.

Uno spazio espositivo, ma anche un incubatore di start up dei settori del biomedicale e dell'e-health e centro di trasferimento tecnologico. La cittadella della conoscenza partenopea - ideata e fondata dal fisico **Vittorio Silvestrini**, a partire dall'acquisizione (nel 1993) dei capannoni dell'industria di concimi Federconsorzi - apre al pubblico uno spazio unico nel suo genere. Corporea è un museo interattivo, basato sulla sperimentazione diretta dei fenomeni. A comporne gli allestimenti sono quattordici aree tematiche e cento exhibit interattivi, progettati per esplorare il corpo umano, viaggiando dal sistema endocrino a quello sensoriale, dal cervello al Dna.

Video immersivi, esperienze di realtà virtuale, game, laboratori e sperimentazioni, accompagnano il visitatore nella comprensione dei complessi meccanismi della macchina umana. In aree open lab, esperti presenteranno al pubblico esperimenti scientifici, mentre aree di sosta sono deputate al gioco, al relax e all'incontro. «Conoscere il proprio corpo, per mantenerlo in maniera adeguata e in salute» è il senso dell'intero percorso espositivo, ha sottolineato Vittorio Silvestrini alla pre-

**TORNA IN PISTA LA PROPOSTA SELEZIONATA CON IL CONCORSO DEL 2015**



sentazione del progetto alla stampa, che si è tenuta ieri nella Sala Giunta della Regione Campania. «Speriamo di stupirvi», ha concluso Silvestrini. Inoltre, fulcro della nuova struttura è una grande cupola che ospita il planetario digitale: un simulatore del cielo che riproduce la volta celeste, ma anche luogo per show didattici dedicati soprattutto all'astrofisica, all'astronomia e alla tecnologia aerospaziale.

L'architettura che ingloba il museo e il planetario è stata progettata dall'architetto **Masimo Pica Ciamarra**. Fu ter-

minata esattamente un anno fa, poi sono state aperte le gare per allestire gli spazi del museo e per dotare la cupola delle attrezzature necessarie per dar vita al planetario da 120 posti. Cinquemila i metri quadri totali che si snodano all'interno dell'edificio plasmato in funzione del contesto. A caratterizzare l'architettura, dal lato strada, è una sagoma digradante che apre la visuale sia verso il Parco Virgiliano, polmone verde della città, che in direzione del Monte Coroglio. E poi una facciata sinuosa, scandita da

una sequenza continua di brise-soleil verticali in cotto. Sul lato opposto, una grande facciata inclinata e vetrata inquadra la cavea per spettacoli all'aperto.

L'allestimento del dome-planetario è della Skypoint Planetariums, divisione della Skypoint Srl, una società italiana specializzata nell'installazione di strumenti astronomici e di planetari, che ha adottato tecnologie di proiezione 3D di ultima generazione. ■

SEGUE A PAGINA III

A Napoli fruibile dal 4 marzo lo spazio interattivo dedicato al corpo umano

# Aprire il Museo Corporea nell'area di Bagnoli

Il complesso (costato 23,9 milioni) è firmato Pica Ciamarra Associati. Il planetario (che apre il 19 marzo) utilizza tecnologie di proiezione in 3D di ultima generazione. Fra tre anni pronto anche lo Science Centre

Segue dalla prima pagina

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

**P**er i contenuti espositivi, la Protom - azienda partenopea specializzata in servizi avanzati di ingegneria e in consulenza per sviluppare progetti innovativi - si è avvalsa della collaborazione di realtà internazionali, come Archimedes Exhibitions, il Muse, Museo delle Scienze di Trento, e lo studio GrisDainese di Padova.

Il museo ha aperto sabato 4 marzo, con un evento che ha visto la partecipazione di varie autorità, tra cui il presidente della Fondazione Idis - Città della Scienza, **Vittorio Silvestrini**, il governatore della Campania, **Vincenzo De Luca**, il sindaco **Luigi de Magistris**. Il 19 marzo apre al pubblico il planetario.

Corporea e planetario sono costati 23,9 milioni di euro, di cui 18,6 di fondi regionali e il resto a carico di Città della Scienza. «Per realizzare una svolta strutturale nel nostro territorio è indispensabile investire sulle eccellenze», ha sottolineato il presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, in riferimento ai fondi Ue impiegati per realizzare il nuovo attrattore di Città della Scienza. Linea che la Regione vuole continuare a seguire, ha confermato De Luca.

Le due strutture - il nuovo planetario e Corporea, il museo interattivo dedicato alla comprensione dei meccanismi che permettono il funzionamento della macchina umana - sono il simbolo della rinascita per la Città della Scienza a Napoli, dopo il rogo che il 4 marzo 2013 ha ridotto in cenere lo Science Centre. Rina-

scita perché con le nuove strutture, uniche nel panorama museale italiano, la Città della Scienza «tornerà a essere uno dei principali poli di conoscenza e innovazione del nostro Paese, e ricomincerà ad attrarre ragazzi e curiosi da tutto il mondo (l'esposizione sarà in tre lingue: italiano, inglese e cinese, ndr)», come ricorda il suo fondatore e presidente, **Vittorio Silvestrini**.

Ma con il taglio del nastro di Corporea, di fatto inizia una nuova fase per il polo della scienza di Bagnoli. Quello che doveva essere l'ultimo tassello della storia architettonica della cittadella dell'innovazione di Napoli, diventa, dunque, il simbolo della rinascita.

Aperte le porte di Corporea, il passo successivo è infatti la ricostruzione dello Science Centre distrutto dall'incendio doloso del 2013. Il progetto già c'è, ed è il frutto del concorso internazionale di progettazione, bandito con la **Fondazione Inarcassa**, e vinto nel luglio 2015 da un giovane team di architetti. «Abbiamo firmato un accordo con **Invitalia** per sbloccare la realizzazione del museo incendiato» ha riferito **Vincenzo Lipardi**, consigliere delegato di Città della Scienza, durante la presentazione alla stampa di Corporea e del planetario.

L'accordo, siglato lo scorso 17 febbraio con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, soggetto attuatore del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione dell'area Bagnoli-Coroglio, riattiva la conferenza di servizi regionale per la ricostruzione dello Science Centre.

Si sblocca, così, una situazione

che era entrata in una fase di impasse.

I giovani vincitori del concorso avevano sviluppato il progetto rispettando i tempi stabiliti. Poi, ricevuto il progetto definitivo, la Regione - in virtù dell'Accordo di programma quadro sottoscritto ad agosto 2014 da governo, Regione Campania e Comune di Napoli - avrebbe dovuto indire la conferenza di servizi per rilasciare le autorizzazioni. Ma è poi sopraggiunta la necessità di raccordarsi con il commissario per la bonifica e la riqualificazione di Bagnoli, **Salvo Nastasi**.

Con l'accordo siglato poco più di una settimana fa con **Invitalia**, l'iter è stato sbloccato, e ora si prevede di terminare l'opera nel 2020. «In tre anni possiamo completare questo bellissimo museo», ha affermato **Lipardi**. Il progetto è in variante al Prg, per cui occorrerà un passaggio in Consiglio comunale e poi bisognerà indire la gara per appaltare i lavori.

La proposta per il nuovo Science Centre è opera del raggruppamento composto da **Stige & Partners**, **Icaro**, **Dinamicamente Architetti**, **Nicola Marchetti**, **Alfredo Postiglione**, **Salvatore De Lucia**, **Valerio Ciotola** e **Andrea Guazzieri**.

Ispirato agli esempi di archeologia industriale, il progetto propone un doppio volume compatto, con tetto a due falde e una ragionata sequenza di piazze, per creare anche uno spazio di aggregazione, incontro e scambio. Le bucaure dell'involucro sono pensate per vita a un pattern di finestre, che, retroilluminate, ripropongono ogni sera l'immagine della struttura in fiamme. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Veduta panoramica di Corporea, museo interattivo dedicato al corpo umano, e del nuovo planetario. Progetto di Pica Ciamarra Associati. Nelle immagini in basso a destra altri dettagli del complesso

